

**Associazione Maurizio Polverari**

*Amicizia e responsabilità verso il mondo*

Quaranta anni fa, per iniziativa di Maurizio Polverari, che si rivolge per un aiuto a Pio Parisi, alcuni studenti universitari fuori sede, prossimi alla laurea, prendono in affitto un appartamento, legati da un forte vincolo di amicizia e da un vivo interesse per i problemi sociali.

In un clima culturale stimolante (intorno al '68) il numero degli appartamenti per studenti fuori sede cresce rapidamente<sup>1</sup>. Si approfondisce il legame di "amicizia sociale".

Questo termine è forse poco usato, finora abbiamo parlato molto di "coscienza politica".

---

<sup>1</sup> **Crescita degli appartamenti dal 1966 ad oggi**

- Nel 1966, Maurizio Polverari prende in affitto il primo appartamento in Via Durantini, 46.
- Nel 1967/68 si passa già a 3 appartamenti con Via Donati 58 e Via degli Ortaggi 42/11
- Nel 1968/69 si aggiungono V. Bertarelli 47 e V. Torelli V. 112 A19
- Nel 1969/70 - gli appartamenti crescono e si passa da 5 a 11 con :  
V. Torelli V. 132 A3 che un anno dopo diventerà appartamento comune fino al 1974/75 - Via degli Ortaggi 42/10 -  
Via E. Torelli 129 B10 - V. Torelli V. 132 A19 e A 15 - Via E. Torelli 109 17B e 19B
- Nel 1970-71 si aggiungono altri 3:  
Via E. Torelli V. 132 A 21 - Via E. Torelli V. 129 B3 - Via Durantini 6
- Nel 1971-72 si aggiungono altri 9 di cui 3 sono gruppi famigliari :  
Largo G. Sacerdote 2/25 - Via E. Torelli V. 132 B30, - **Ortaggi 42/9** (Biagio Cinque) - **Ortaggi 39/7** (Maurizio Polverari) - Via Durantini 78 - Via Simoni 60 - Via Cave di Pietralata 14 - Via Cave di Pietralata, 75 - Via **Primo Acciaresi 15** ( Carlo Alberto Graziani).

**Gli ospiti della Associazione sono diventati 85 e gli appartamenti 23.**

- Nel 1972-73 si aggiungono altri 2 appartamenti. Via Vacuna 111 e Via C. Al granati. Gli appartamenti restano 23 e gli ospiti diventano 91.
- Nel 1973-74 e nell'anno successivo 1974-75 si raggiunge l'apice con **92 ospiti e 25 appartamenti.**
- Il 1975-76 segna l'anno della crisi: fallisce l'esperimento della "autogestione", gli appartamenti non sono più gestibili individualmente, l'amministrazione deve essere centralizzata per poter assicurare la continuità all'esperienza. Alcuni appartamenti devono essere ceduti o restituiti, l'appartamento comune viene adibito di nuovo ad abitazione.
- Si arriva al minimo storico nel 1986-87 con 5 appartamenti che ospitano 23 studenti.
- Nel 1988 bisogna restituire V.E. Torelli 129 B/129 e si decide di prendere in affitto l'appartamento di V. Ortaggi 42/2.
- Nel 1992-93 gli appartamenti risalgono a 7 con 31 studenti perché vengono presi in affitto Via Vacuna 111 e Via E. Torelli V. 132 A21.
- Nel 1995-96 vengono ripresi gli appartamenti di V.E. Torelli V. 109 17B e Via E: Torelli V. 132 B/30.
- Infine, nel 1999, si aggiunge Via A. Tedeschi 104/6 anche per alloggiare gli studenti del A3 di Via E. Torelli Viollier 132 che viene riadibito ad appartamento comune.
- Dal 1999-2000 ad oggi la situazione è stabile con 10 ( 5 femminili e 5 maschili - incluso quello di Pio) appartamenti e la sede comune.

Gli studenti fuori sede sono complessivamente **42** ( 22 studentesse e 20 studenti).

Amicizia è intesa in senso profondo di condivisione concreta nella vita degli appartamenti e comunicazione reciproca delle esperienze proprie di ognuno, sempre assai diverse.

La qualifica sociale dell'amicizia indica una condivisione dell'interesse per i problemi sociali, da quelli dei fuori sede ai più vasti e grossi problemi su scala nazionale, internazionale e mondiale. Pian piano si sperimenta come un'amicizia matura richieda un'apertura ai problemi sociali e come l'impegno sociale richieda un soggetto formato da persone legate da un forte vincolo di amicizia. Per molti anni si è riproposto il fine degli appartamenti: lo sviluppo dell'amicizia e dell'impegno sociale<sup>2</sup>

La coscienza politica del popolo italiano e di quelli che sono considerati i soggetti più propri della politica, i partiti è andata deperendo. L'amicizia e l'impegno formativo per l'azione sociale e politica vanno scomparendo a causa di un prevalere degli interessi e dei giochi di potere.

Testimone dell'amicizia sociale è stato Maurizio Polverari, il cui profilo spirituale può essere così sintetizzato: una disponibilità quasi illimitata agli altri, un lavoratore veramente a tempo pieno, un innamorato di Gesù Cristo e del Vangelo senza nessuna ostentazione della sua identità cristiana<sup>3</sup>

---

<sup>2</sup> L'Associazione "M. Polverari" ha lo scopo di facilitare lo sviluppo dei valori sociali e comunitari fra giovani e, in particolare, fra studenti fuorisede. Per questo appronta, nell'ambito e nei limiti dello strumento associativo, iniziative e servizi – fra cui l'alloggio – atti al conseguimento di tale scopo.

L'offerta dell'Associazione è rivolta a studenti fuorisede, seriamente impegnati negli studi universitari, che si trovano in non facili condizioni economiche, che abbiano cioè gravi difficoltà a trovare un altro alloggio a Roma. Occorre che abbiano disponibilità alla vita in comune, che non è facile e che richiede, talvolta, non poco sforzo per rispettare l'ordine e la tranquillità necessari a una sera vita di studio.

<sup>3</sup> "Maurizio, una persona autentica e buona, una testimonianza cristiana nell'impegno professionale e politico..

Maurizio aveva scelto il lavoro nel sindacato per coerenza alle sue origini sociali ed ai valori della sua vita: non solo un lavoro, ma una militanza al servizio dei lavoratori e dei più deboli.

Il "potere" fondato sulla vicinanza ai potenti, sull'appartenenza agli schieramenti, sul controllo di altri gli è stato estraneo, anzi ne ha diffidato.

È stato un dirigente autorevole della Cisl per il rigore dell'impegno intellettuale, per la qualità dei comportamenti, umani e del suo stile di vita, per la dedizione alla "fatica" – così la chiamava – di pensare e scrivere, in gran parte senza apparire.

Ha vissuto con grande passione le vicende della Cisl e del movimento sindacale, ma anche con grande distacco di chi cercava di percepire le ragioni essenziali e profonde degli avvenimenti, senza perdersi nel contingente e nei particolari.

I valori, nella testimonianza di Maurizio si manifestavano con la semplicità e la coerenza di chi era personalmente impegnato in un cammino di fede, con una lettura di fede della realtà delle persone e degli avvenimenti sociali. E vi avvertivi sempre la tensione a ricomporre, nel primato dell'uomo intero e della coscienza, quanto dissociato nella persona e nel sociale.

Aveva scelto uno stile di vita sobrio, in un mondo in cui purtroppo spesso i dirigenti sono molto attenti agli status symbol; nei rapporti personali era un uomo schietto.

La sobrietà e la schiettezza di Maurizio avevano qualcosa di antico. Ricordo come ammirava ed amava il padre con la sua saggezza operaia.

Lo sentivi attento e disposto all'ascolto; era alieno dalla polemica e dalla sopraffazione verbale; si concedeva la sottolineatura critica costruttiva, con la disposizione a discernere ed a far crescere ciò che unisce. Sentivi che potevi fidarti, ti comunicava serenità ed equilibrio. Non era competitivo. Collaborando con i potenti del sindacato e della politica non ha certamente mai chiesto nulla per sé; era sorprendente la "meraviglia" che esprimeva quando riceveva un riconoscimento professionale, un atto di stima. Le sue scelte che si manifestavano laicamente, in modo naturale e comune, pur cariche di "contraddizione" rispetto al mondo circostante, non le enunciava nè le pretendeva da altri, semplicemente le testimoniava in un rapporto interiore con Dio". (Un amico del sindacato)

Intestatari degli appartamenti dall'inizio della esperienza fino al 1995 sono stati amici e/o singoli membri della Associazione "Gian Maria Rotondi "(1971-1995).<sup>4</sup>

Oggi il clima culturale in cui vivono gli studenti universitari, in particolare i fuori sede che abitano a Roma nella nostra zona è profondamente cambiato.

Un primo approccio, che può tuttavia essere superficiale e sommario, potrebbe rilevare che c'è una forte spinta all'individualismo: ognuno pensa ai propri interessi a scapito di vera amicizia e di interesse per i problemi sociali. Bisogna però riflettere di più per riconoscere la disponibilità, manifesta in alcuni sommersa in molti altri, ad interessarsi degli altri, specialmente di quelli che sono in maggiori difficoltà e sofferenze.

4

1. Maurizio Polverari :	1. Via Durantini 46
	2. Via E.Torelli Viollier 132 15/A
2. Tommaso Raffone :	3. Via Bertarelli 47
3. Giuseppe Marucci:	4. Via E.Torelli V. 112
	5. Via E.Torelli Viollier 132 19/A
4. Pio Parisi:	6. Via Donati 58
	7. Via Ortaggi 42/9
	8. Via Cave di Pietralata 14
	9. Via Durantini 78
	10. Via Durantini 6
5. Luigi e Biagio Cinque	11. Via degli Ortaggi 42/11
6. Clara Gennaro:	12. Largo G. Sacerdote 2/25
	13. Via degli Ortaggi 42/10
7. Lino Russodivito	14. Via degli Ortaggi 42/10
8. Carlo A. Graziani:	15. Via E.Torelli Viollier 109 17/B
	16. Via E.Torelli Viollier 129 3/B
9. Pino Baldassari:	17. Via E.Torelli Viollier 132 21/A
10. Alberto La Porta:	18. Via E.Torelli Viollier 132 30/B
	19. Via Renato Simoni 60
11. Franco Battiato:	20. Via E.Torelli Viollier 3/A
	21. Via E.Torelli Viollier 109 19/B
12. Antonio Russodivito	22. Via degli Ortaggi 42/26
	23. Via Vacuna 111
13. Gianni Gottardo	24. Via Malagodi 13
14. Liborio Oddo	25. Via Cave di Pietralata 75
15. Achille Nardinocchi	26. Via E.Torelli Viollier 92/30
16. Luigi Schiralli	27. Via Ortaggi 42/24
17.	28. Via Cesare Algranati
18. Filippo Mignini	29. Via E.Torelli Viollier 129 10/B

Dal 1995 , con la ridenominazione della Associazione e la disponibilità del proprietario degli immobili, dott. Piero Piperno (soc. Luce, Fiorellino e Romolo a r.l.), tutti i contratti di locazione sono intestati all' Associazione "M.Polverari" con Presidente Luigi Odorisio (rappresentante legale).

Anche tutti i contratti di luce e gas, che erano intestati a singoli membri, sono stati necessariamente volturati alla Associazione.

Gli ostacoli che il clima attuale, la società e il sistema in cui viviamo pongono possono avere una doppia valenza: la prima quella di essere appunto un ostacolo, la seconda di essere uno stimolo più forte, un appello più urgente in una situazione drammatica ma aperta a grandi speranze. È importante far tesoro delle esperienze passate, ma non per tentare di ripeterle, bensì per cercare vie nuove nei tempi nuovi.

### ***Cosa propone oggi l'Associazione Maurizio Polverari***

La cosa più evidente e facile a capirsi riguarda la possibilità di alloggio per studenti fuori sede in condizioni economiche particolarmente vantaggiose, frutto di chi in piena gratuità ed amicizia ha iniziato questo servizio, lo ha proseguito e attualmente ne cura la non facile gestione<sup>5</sup>

---

#### <sup>5</sup> **Gestione degli appartamenti**

Fino al 1974-75 ogni appartamento provvedeva alla sua gestione con il pagamento della pigione e delle varie bollette. Per la manutenzione ordinaria e per il reperimento dei mobili c'era un gruppo di studenti volontari che provvedeva alla ricerca e al trasporto dei mobili necessari. Di norma erano sempre amici di Padre Pio che li regalavano alla Associazione.

La collaborazione veniva offerta senza troppe difficoltà anche se spesso i più esperti e "anziani" erano inevitabilmente più coinvolti.

Anche l'allestimento di un nuovo appartamento avveniva con il coinvolgimento di chi già era negli appartamenti da qualche anno: normalmente due o più studenti anziani si trasferivano nel nuovo appartamento per essere di guida alle matricole. E non c'erano molte difficoltà negli spostamenti.

Per l'appartamento comune (70-71 al 74-75) c'era un gruppo che si occupava di raccogliere una piccola quota mensile per appartamento per pagare le spese di affitto, riscaldamento e anche per le spese che occorreivano per le attività comuni che in esso si svolgevano (giornali, riviste, carta per ciclostile, pulizie...). Per un paio d'anni c'è stato anche un servizio di cassa comune che provvedeva a elargire piccoli prestiti per chi si trovava in momentanee difficoltà.

Nel 75/76 la gestione individuale degli appartamenti appare non più sostenibile; gli appartamenti erano cresciuti troppo, gli studenti erano arrivati ad essere quasi un centinaio, la conoscenza, la comunicazione e lo spirito di collaborazione tra gli studenti erano diventati troppo superficiali, dispersivi e non più adeguati a far proseguire l'esperienza così come era stato fatto fino ad allora. Si rischiava la sopravvivenza stessa degli appartamenti.

Si passa, quindi, a una gestione centralizzata, anche se molto semplice e snella, sempre basata molto sulla collaborazione dei più volenterosi tra gli studenti degli appartamenti.

Si stabilisce, in base a un calcolo preventivo, una retta mensile uguale per tutti con tutte le spese incluse (pigione, condominio, spese di registrazione contratto, riscaldamento, tassa rifiuti, spese amministrative e di manutenzione e una quota di luce e gas) e un conguaglio a fine anno dopo il rendiconto finale.

Viene redatto un documento - proposta con l'esplicitazione degli scopi dell'Associazione da far firmare a tutti coloro che vogliono entrare a farne parte e viene elaborato un regolamento-contratto dettagliato (con la consulenza dell'amico avv. Sandro Salustri) che gli studenti si impegnano a rispettare nel momento in cui accettano di usufruire dei servizi dell'associazione.

**Nel corso degli anni successivi la gestione diventa per alcuni aspetti meno faticosa perché gli appartamenti diminuiscono, ma per altri si complica.**

Per esempio, nella primavera del 1978, per una legge antiterrorismo, nasce l'obbligo di comunicare al più vicino commissariato di zona la presenza dei singoli studenti all'interno di ciascun appartamento. Strane incomprensioni con gli organi preposti ad accogliere queste comunicazioni ci quasi costringe a prendere spontaneamente l'iniziativa di contattare i vari dirigenti del Commissariato per presentare la nostra iniziativa. Un gruppo di studenti come il nostro, così atipico, senza una particolare collocazione socio-politica o religiosa, senza finanziamenti di alcun tipo poteva sempre far nascere strane congetture.

**I rapporti con il proprietario degli appartamenti, fortunatamente, nel corso degli anni, sono migliorati anche se il passaggio dall'equo canone ai contratti di mercato hanno fatto lievitare le rette in modo esponenziale, soprattutto negli**

Lo scopo nettamente principale per cui esistono questi appartamenti fin dal loro inizio è quello di favorire una crescita e una maturazione dell'amicizia sociale.

Nel ricordo di Maurizio Polverari, sotto la sua fotografia, c'è la seguente scritta:

“Portate i pesi gli uni degli altri  
così adempirete alla legge di Cristo (Galati, 6, 2)”.

---

ultimi anni. Gli immobili, tuttavia, sono rimasti sempre gli stessi, senza alcun intervento del proprietario a ogni rinnovo contrattuale. Curare la manutenzione e il decoro degli appartamenti, senza ricorrere a tecnici e ad operai specializzati, non è stato e non è sempre facile. Il costo era ed è proibitivo: il ricorso ad elettricisti, imbianchini, falegnami, idraulici, vetrai, tapparellisti ecc... annullerebbe tutto il risparmio che si riesce a realizzare attraverso la messa in comune delle proprie esperienze e del proprio tempo.

La burocrazia ci ha costretto a cambiare tutti i contratti non senza difficoltà perché si è dovuto rintracciare i vecchi intestatari, fargli fare la disdetta ed effettuare la voltura a nome dell'Associazione. Peraltro questa operazione ha comportato un aumento dei costi energetici perché gli appartamenti vengono ora considerati seconde case.

Difficoltà provengono anche dagli stessi studenti che spesso non avvertono, per tempo, quando lasciano gli appartamenti, per cui resta difficile rimpiazzarli in poco tempo e soprattutto con persone che danno affidamento in quanto già conoscono l'iniziativa e possono apprezzarne i vantaggi.

La mancanza di un colloquio preliminare che possa illustrare bene l'iniziativa in tutti i suoi aspetti porta spesso a far entrare nell'Associazione studenti la cui unica preoccupazione è il posto letto a un prezzo vantaggioso rispetto a quelli correnti.

Il fatto che non vengono richieste mensilità anticipate per garanzia ha portato talvolta a ritrovarsi con delle insolvenze; non è sempre facile contattare quelli che vanno via, e spesso non hanno disponibilità finanziarie perché hanno contratto altri impegni molto gravosi.

Altro problema che si verifica spesso è quello dell'arredamento essenziale che ogni studente dovrebbe avere a disposizione. Spesso accade che chi decide di cambiare posto all'interno dell'appartamento o tra appartamenti diversi (se ci sono le condizioni giuste) oppure deve lasciare l'Associazione per vari motivi porta via uno o più pezzi di arredamento, lasciando l'appartamento sprovvisto del materasso oppure della rete o del tavolino.

La mancanza di puntualità nei pagamenti rappresenta uno dei problemi più ricorrenti e comporta una grossa perdita di tempo e dispendio di energie. Raccogliere le rette nel corso di tutto il mese comporta l'impegno di più persone, una decina di file all'ufficio postale o in banca con altrettante operazioni che hanno tutte un costo, il doversi recare puntualmente in ritardo presso l'ufficio delle società proprietarie degli appartamenti.

Attualmente anche la raccolta delle quote all'interno dei singoli appartamenti per le bollette di luce, gas e telefono sta creando non pochi problemi, sempre per la mancanza di puntualità. Devo precisare che, da quanto mi risulta, solo in rari casi la mancanza di puntualità è da addebitarsi a reali difficoltà economiche personali o famigliari.

**Mancanza di comunicazione tra appartamenti. Scarso spirito di collaborazione.**

L'entusiasmo e la facilità con cui si aderiva alle richieste di collaborazione nei primi anni di questa esperienza (recupero e trasporto mobili, aiutare gli amici di altri appartamenti a tinteggiare una camera, riparare una serranda, mettere una presa ecc...) non è più riscontrabile oggi.

Non manca chi generosamente si presta alla collaborazione, ma spesso sembra più un favore che si fa all'"amministratore" o a Padre Pio che non un servizio ad amici della stessa Associazione.

Probabilmente tutto ciò è dovuto alla mancanza di conoscenza reciproca: manca una vera comunicazione tra gli appartamenti.

Come può avvenire questa crescita e maturazione.

I fattori di crescita sono diversi per ognuno di noi e possono non avere nulla a che fare con la vita degli appartamenti. Tale vita offre tuttavia molteplici opportunità, ne richiamo alcune in particolare:

- la vita quotidiana in cui si sta come in una famiglia modesta, senza essere generalmente membri della stessa famiglia e spesso nemmeno dello stesso paese. Ciò richiede uno sforzo di riconoscimento e di accoglienza dell'altro che certamente arricchisce ma può anche comportare un peso non piccolo da portare.

- il rapporto con quanti vivono negli altri appartamenti dell'associazione Maurizio Polverari. Un tempo tale rapporto era molto intenso, servendosi per questo dell'appartamento comune, oggi appare assai diradato. Sarebbe opportuno approfondire le cause di tale cambiamento, cosa peraltro già iniziata con alcuni in modo serio e proficuo.

- La partecipazione alle iniziative, specialmente a quelle che si realizzano nell'appartamento comune, tutte orientate alla crescita dell'amicizia sociale. Dalle cene in comune (a pane e acqua e...) alla "Lectio mundi" perfettamente organizzata dal prof. Paolo Tufari, dal rapporto con gli amici africani alla ricerca di discernimento della dimensione sociale della nostra esistenza alla luce del Vangelo.

Quale impegno si chiede a chi vuol vivere negli appartamenti.

C'è un regolamento da anni approntato dall'amministratore, prof. Antonio Russodivito, che va osservato con maggiore esattezza ed è una condizione necessaria per proseguire questa esperienza negli anni futuri<sup>6</sup>

---

## <sup>6</sup> Regolamento

L'esigenza di elaborare un regolamento scritto, puntualizzato come un regolare contratto da far firmare a chi accettava la proposta della Associazione nacque nella seconda metà degli anni 70 quando gli appartamenti erano diventati più di venti e non erano più gestibili con le risorse disponibili sia dal punto di vista amministrativo sia dal punto di vista sociale con il rischio di far fallire l'esperienza.

Il regolamento, anche se con gli anni ha subito qualche necessario ritocco, continua ad esercitare la sua funzione di stabilire le norme essenziali perché l'Associazione possa continuare a svolgere la sua attività e assicurare agli studenti universitari fuori sede un servizio necessario e importante soprattutto per quelli che non hanno la possibilità di permettersi un alloggio ai prezzi esorbitanti che il mercato degli affitti offre

L'osservanza del regolamento è fondamentale perché la nostra esperienza possa continuare. Ci sono alcuni punti che, vista l'esperienza passata, vanno osservati alla lettera perché l'elasticità finora concessa ha dato modo a molti di abusarne a danno di una corretta e sana gestione e di fatto anche a danno di quelli, invece, che si sono dimostrati corretti e rispettosi.

Alcuni punti sono stati già citati nella nota precedente (nota 3) e precisamente:

- Puntualità nel pagamento della retta mensile e delle bollette di luce e gas;
- Aver cura dell'arredamento e lasciare i mobili essenziali per quelli che prenderanno il posto quando si andrà via;

**Riguardo al fine principale della crescita e animazione dell'amicizia sociale non si propongono "regole" né vengono fatti esami e relative selezioni. Scommettiamo, contro forse il comune sentire, che l'iniziativa possa andare avanti fondandosi sulla maturità e la coscienza di quanti chiedono di alloggiare negli appartamenti e sulle nuove relazioni che si stabiliranno tra di loro e i membri dell'Associazione Maurizio Polverari.**

Per questo è necessaria una comunicazione chiara, sincera e amichevole, ripetuta nel modo più opportuno.

Riguardo all'aspetto economico è stato fin qui chiaro che la possibilità di risparmiare era offerta a chi ne aveva bisogno per le condizioni economiche della famiglia. Non si tratta tuttavia di una norma tassativa dato che la finalità principale è la crescita e maturazione dell'amicizia sociale.

Qualche prima determinazione di come procedere.

- Tre incontri, all'inizio dell'anno accademico, a metà e alla conclusione, per un colloquio su questa "charta", per capirne a fondo il significato e condividerlo... se così liberamente si pensa.

Questi incontri avverranno con amici che fanno parte dell'associazione Maurizio Polverari. Sono possibili incontri individuali o a piccoli gruppi, a Roma o vicino ai propri luoghi di origine.

Per esempio gli amici calabresi possono incontrarsi a Cosenza, o in altro luogo della Calabria, con altri amici che fanno parte dell'associazione San Pancrazio e condividono a fondo le finalità dell'associazione Maurizio Polverari. Fra questi indichiamo Piero Fantozzi, Giorgio Marcello e Pino Fabiano (nota di presentazione dei tre).

- Partecipazione alle cene comunitarie nell'appartamento comune con scadenza più o meno mensile da determinare insieme possibilmente con largo anticipo

- 
- Avvisare l'Associazione con anticipo quando si va via: non si può, solo per coprire le spese, far venire il/la primo/a che capita. Ricordarsi che, come l'Associazione si impegna ad assicurare il posto per tutto l'anno accademico, anche lo studente si assume l'obbligo di pagare le rette per lo stesso periodo.

Altri punti che vanno evidenziati sono:

- Avvisare l'Associazione ogniqualvolta si ospitano familiari (solo familiari: genitori, fratelli e/o sorelle) e assicurarsi di mettere al corrente gli altri componenti dell'appartamento che devono dare il loro consenso:
- La comunicazione periodica, tramite certificato o altro documento valido, degli esami sostenuti non è facoltativa, attesta la propria condizione di studente seriamente impegnato negli studi universitari. Se ci sono problemi lo si fa presente e l'Associazione potrà dare la sua disponibilità ad un aiuto in vari modi per poterli affrontare insieme.

### **Nota conclusiva.**

**Questa iniziativa di proseguimento, rilancio e approfondimento di un'esperienza di quaranta anni, è intimamente legata alla ricerca che da tanti anni con molti amici, per lungo tempo anche nelle Acli, si è andata facendo al fine di scoprire vie nuove per la politica, intesa questa in modo diverso da quello corrente che la identifica con la ricerca e la gestione del potere.**